



Studenti africani: promotori dello sviluppo

Si riunisce il Forum degli studenti africani

La maggioranza degli studenti africani si è detta disposta a rientrare nel proprio paese di origine. Ecco che inizia, promosso dal progetto AVOIR il primo Forum Europeo degli Studenti Africani. Le proposte per i rientri volontari saranno presentate al G8 dell'Aquila.

Prende il via, dal 18 al 20 giugno, presso la Rotonda al mare di Senigallia, in provincia di Ancona, il Forum Europeo degli Studenti Africani, con la partecipazione di associazioni studentesche africane provenienti da Italia, Francia, Germania, Inghilterra; Scozia, Belgio, Austria, Olanda, Cipro. Nell'ambito del [progetto europeo "Azioni volontarie per l'orientamento e l'informazione al ritorno volontario degli studenti provenienti dall'Africa Sub-Sahariana" \(A.V.O.I.R.\)](#), finanziato dalla Direzione Generale giustizia, pace e sicurezza dell'Unione Europea, il Forum intende portare nuove proposte in favore di un dispositivo europeo a sostegno del rientro volontario, nei paesi di origine, degli studenti che giungono al termine del loro percorso di studi. La fuga di cervelli non colpisce solo il Vecchio Continente: anche l'Africa, grande protagonista a livello mondiale viene ogni anno duramente colpita dall'abbandono dei paesi di origine da parte del suo "personale qualificato".

Il Forum giunge a conclusione di un'indagine condotta dal progetto A.V.O.I.R. in nove paesi europei: Gran Bretagna, Germania, Olanda, Francia, Austria, Scozia, Italia, Belgio e Polonia. Secondo i dati, rilevati su un campione di 2000 studenti africani e di 200 associazioni nate dall'immigrazione africana, la tendenza degli studenti africani a rientrare nei propri paesi di origine varia sensibilmente in relazione alle possibilità di realizzazione personale offerte dai singoli paesi, oltre al grado di radicamento sul territorio. Ecco che studenti che risiedono in paesi come la Francia avranno una maggiore propensione al rientro, rispetto a chi vive in Germania, con variazioni sensibili in base alla nazionalità. Diversamente a quanto accade in tutti i paesi oggetto dell'indagine, in Italia sono le donne a manifestare, in percentuale maggiore, l'intenzione di far rientro nel proprio paese d'origine: il 65%, contro il 59% degli uomini.

L'Africa è il continente maggiormente colpito dal fenomeno dell'emigrazione, con ben 59 milioni di migranti qualificati, che alla fine del loro percorso formativo non fanno rientro nel paese di origine. È stata tuttavia rilevata negli studenti un'attitudine ad accogliere con maggiore favore una migrazione "circolare", se sostenuta istituzionalmente.

«Il vecchio sistema di cooperazione e sviluppo è ormai superato. - spiega Esoh Elamé, professore dell'Università Ca' Foscari di Venezia - Con il post colonialismo sono loro che devono tornare lì, fare il cambiamento e portare il valore della democrazia. Una volta dicevamo che dovevano imparare a pescare, ora questi ragazzi sanno pescare. Bisogna dare loro gli strumenti per poter realizzare questo obiettivo». Al termine di una tre giorni di dibattiti, tavole rotonde e seminari, il Forum Europeo degli Studenti Africani elaborerà un piano d'azione che sarà posto all'attenzione della prossima riunione del G8 all'Aquila, col fine di dare maggiore impulso al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Articoli correlati:

[L'Africa agli africani](#)

[Nuove visioni per l'immigrazione a Senigalli](#)

[Qualcosa è cambiato](#)

[Approvata la dichiarazione di Senigallia](#)

La redazione di Nigrizia - 19/6/2009

nigrizia

Fabrizio Colombo

L'Africa agli africani

Prime reazioni al 1° Forum Europeo degli Studenti Africani

I partecipanti al 1° Forum degli studenti africani rilasciano le loro prime impressioni

Le reazioni alla fine della prima giornata di incontri del 1° Forum Europeo degli Studenti Africani sottolineano l'entusiasmo e le prospettive del progetto per il ritorno volontario e sostenuto dell'*expertise* africana che studia in Europa. In attesa del documento finale propositivo che verrà proposto a fine lavori gli studenti africani sognano "una renaissance AFRICANA".

La redazione di Nigrizia - 18/6/2009

nigrizia

Fabrizio Colombo

Nuove visioni per l'immigrazione a Senigallia

Esempi di municipalità a servizio di un'immigrazione positiva

Il comune di Senigallia apre al progetto AVOIR per un ritorno positivo di laureati e professionisti africani

Il sindaco di Senigallia Luana Angeloni risponde alle nostre domande presentando l'impegno della sua città a promuovere il progetto Avoir. Se da una parte è importante rispondere all'emergenza della prima fase dell'immigrazione dall'altra è importante mettere le basi per il futuro del continente africano con un progetto parta da risposte innovative. il progetto AVOIR ha permesso quindi un confronto per affrontare in modo più ampio la realtà dell'immigrazione nella società italiana. Un esempio, quello di Senigallia, di municipalità da osservare con interesse.

La redazione di Nigrizia - 19/6/2009



Qualcosa è cambiato

Più incentivi per studiare in Italia

La giornalista capo verdiana Maria de Lourdes interviene nella tavola rotonda sul tema della diaspora realizzata nell'ambito del Forum europeo degli studenti africani

Maria de Lourdes, giornalista, originaria di Capo Verde, ha visto nel corso dei suoi 38 anni in Italia cambiare profondamente i flussi migratori nel paese. Da meta di studio, l'Italia è diventata nel tempo una meta di lavoratori, con conseguenti mutamenti nell'assetto legislativo. Sempre più difficile è infatti entrare nel paese per studio, mentre chi ce la fa si trova ad affrontare numerose difficoltà. «Gli studenti devono avere un ruolo da protagonisti nello sviluppo del continente africano» dice la Lourdes, secondo cui il dibattito che si è sviluppato in questi tre giorni di Forum, ha mostrato un rinnovato attivismo e una forte autocoscienza tra gli studenti africani.

La redazione di Nigrizia - 21/6/2009



Approvata la dichiarazione di Senigallia

L'appello al prossimo G8

Si conclude il Forum europeo degli studenti africani. Gli studenti lanciano un appello ai governi e alle organizzazioni internazionali, affinché sostengano lo sviluppo del continente attraverso un concreto sostegno al rientro della diaspora.

«La cooperazione siamo noi». Così gli studenti africani, a conclusione dei lavori del loro primo Forum europeo, riunito a Senigallia, in provincia di Ancona, lanciano un appello all'Unione Europea, all'Unione Africana e ai governi dei paesi dell'Africa sub-sahariana, affinché sostengano con azioni concrete il rientro, attraverso dispositivi di inserimento professionale, di professionisti quali medici, architetti, ingegneri e agronomi africani, nei loro paesi d'origine.

Un nuovo modo di pensare la cooperazione internazionale. Utilizzare le risorse umane africane, meglio inserite nel contesto dei paesi destinatari, per portare i progetti di cooperazione in Africa. Un modo anche per favorire il ritorno dell'intelligenza africana, indispensabile motore per lo sviluppo del continente. Non mancano di sottolinearlo i relatori del Forum: «Quei pochi che ce la fanno - dice Kossi Komla - devono restituire al continente ciò che hanno ricevuto».

L'appello sarà consegnato ai rappresentanti della Regione Marche, affinché se ne facciano promotori presso il governo e la prossima riunione del G8.

La redazione di Nigrizia - 22/6/2009